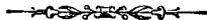


## CENNO NECROLOGICO

DI

## OTTAVIANO FABRIZIO MOSSOTTI.



Il dì 20 di Marzo di questo anno l'Italia ha perduto in *Ottaviano Fabrizio Mossotti* una delle sue più alte intelligenze, uno dei suoi più nobili caratteri, i giovani matematici il loro più amorevole maestro ed amico, le scienze matematiche uno dei loro più valenti cultori. Compresi di dolore annunziamo tanta perdita ai lettori degli *Annali* con poche parole intorno a questo uomo eminente.

Il *Mossotti* nella sua vita scientifica di mezzo secolo coltivò di preferenza le applicazioni dell'Analisi alla Fisica, alla Meccanica razionale e alla Meccanica celeste. Gli scritti che ha pubblicato sopra questi soggetti non sono notevoli per il loro numero ma sono ammirabili per la eleganza del calcolo, la chiarezza della esposizione, l'ordine con cui sono condotti e i risultati che essi contengono. L'Idrodinamica, le teoriche delle forze molecolari, della capillarità, della elettricità e dell'ottica e degli strumenti ottici e la meccanica celeste debbono a lui progressi e notevoli perfezionamenti. Come *Gauss* amava di produrre, ma non aveva premura di pubblicare i suoi lavori. Quindi ha lasciato alcuni scritti inediti quasi compiuti, che saranno raccolti e fatti conoscere al mondo scientifico dai suoi scolari ed amici. Di altri lavori dei quali parlava spesso e che nella sua mente erano già condotti a termine non rimangono che pochi appunti. Aveva vasta e profonda cognizione dell'Analisi pura, che nei suoi lavori applicava colla eleganza che si ammira nelle opere di Lagrange, e se non fosse stato attratto potentemente nel campo delle indagini sulla costituzione interna dei corpi, avrebbe contribuito di più all'avanzamento di questo importante ramo del sapere. Prima di *Abel* e di *Jacobi* aveva avuto l'idea di considerare le funzioni inverse degli integrali ellittici di prima specie, ma occupato nei problemi di fisica matematica e di meccanica celeste non aveva dato seguito a questo pensiero che lo avrebbe portato alle scoperte analitiche che sono tra le più belle di questo secolo.

Il culto della scienza che egli aveva soltanto per il desiderio di scuoprire il vero, e non per il vero, e non per il desiderio di onori e d'influenza lo rendevano alieno dal darsi cura di divulgare i suoi scritti che quasi tutti compilati in lingua Italiana sono stati stampati in Italia, quindi all'estero era conosciuto e apprezzato generalmente meno di quello che meritava.

I giovani matematici e astronomi avevano tutto il suo affetto ed era largo con essi d'incoraggiamenti e di ajuti. Di quelli che davano di se buone speranze ne parlava volentieri e con passione, e quando facevano qualche buon lavoro se ne compiaceva e rallegrava come di un avvenimento fortunato per sè.

Sempre calmo e sereno, affabile, pieno di benevolenza per tutti non si poteva avvicinare senza sentirsi compresi di amore e di riverenza per Lui. Caritatevole, non lasciava scontento nessuno che ricorresse a lui per soccorso. Quindi sono molto rari quelli uomini anche celebri per il loro valore scientifico, e per alti fatti, da quali sia stata pianta la perdita con dolore egualmente sincero e profondo.